

# IL BACCHEGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
in terza — — — — — 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 18 Ottobre.

### LETTERE POLITICHE

(nostra corrispondenza particolare)

Ottobre, 17.

Ieri ne vi ho scritto, ne vi poteva scrivere, ancorchè non facendolo vi accordassi il diritto di tacciarmi di negligenza. Come si poteva scrivere da Roma se il fatto importante di cui soltanto fosse lecito parlare accadeva a Pavia? Inventare dei commenti non si poteva, tranne nel caso di imitare i corrispondenti che fabbricano tre colonne di chiacchiere avvenute sopra notizie insussistenti. Bisognava almeno conoscere il testo del discorso, e questo non si poteva. La sera dell'altro ieri non lo si conobbe che a metà, tutto intero apparve soltanto nei giornali del mattino, vale a dire non in tempo da raccogliere le impressioni e da mandarvele.

Ora però, il debito del cronista comincia. E prima di tutto lasciatemi dire che l'amico vostro, il quale già ve ne mandò un sunto, era molto bene informato, giacchè quel sunto venne pienamente confermato, sino nelle cose più intralciate ed oscure, nelle quali era molto facile prendere abbaglio, vale a dire riguardo alla politica estera.

Non vi dirò che le parole del Cairoli su questa parte importante della nostra vita politica abbiano incontrato il gusto di molti. Persiste invece l'opinione che noi o potessimo o dovessimo fare più di quanto abbiamo fatto a Berlino, sicchè le interpellanze sulla politica estera avranno luogo malgrado il discorso Cairoli, e dovremo sentirlo un'altra volta parafrasato davanti alla camera.

Ma quello in cui tutti sono d'accordo è nel riconoscere che il discorso è ottimo nell'intonazione, e non poteva essere nè più nobile, nè più elevato, sia riguardo agli amici, che rispetto agli avversari. Le diatribe con cui, in passato, i ministri moderati solennizzavano nei banchetti, coll'opposizione sono cessate; e se Cairoli risponde agli avversari; lo fa in modo da non volerli mandare alla corte d'assise, come consigliavano i famosi articoli del Cantelli imposti alla stampa ufficiale.

Rimane il fondo del programma, e in questo è naturale che i commenti siano discordi. Il fondo consta di due parti: la politica interna, e la politica finanziaria. L'una e l'altra trovano approvazione in un campo, guerra spiccata nell'altro.

I nemici delle riforme trovano eccessivo il programma esposto dal Cairoli come bandiera del gabinetto. Essi vorrebbero una riforma elettorale illusoria, una legge comunale e provinciale di poco diversa da quella che ora abbiamo, una specie di ristagno, insomma, il quale provi che la Sinistra, pur avendo un programma, non può o non vuole effettuarlo.

Ma è proprio la parte delle riforme politiche ed amministrative quella che incontra maggior approvazione nel campo liberale. Non è già che le promesse del Cairoli non siano state fatte anche da altri; ma da lui si tien certi che verranno mantenute; mentre da altri nè lo furono, nè forse poteva-

no esserlo. — La sola riforma elettorale ha per sè un'importanza grandissima, e molto da essa si attende, sicchè è quella che annunciata con lo scrutinio di lista incontra la maggiore approvazione.

La divergenza però si fa più grave nel campo finanziario. Ivi i dubbi si manifestano da molte parti, e sembra a parecchi un sogno, che realmente vi possa essere un avanzo di sessanta milioni, in un bilancio che tre anni fa era ancora in un disavanzo enorme. Non si crede alla cifra, e si mette in contestazione la sua realtà. I più accaniti in questi dubbi sono i moderati, e si capisce, perchè la cifra sgominerebbe tutta la soldatesca da essi messa in armi per combattere l'abolizione del macinato, e perchè sarebbe la più efficace delle censure alla loro amministrazione che consisteva nell'aumento del disavanzo, delle spese e delle imposte.

Ma con essi si trovano anche i depretini, i quali non vollero a tempo prender la buona via, mostrando una grande paura di scuotere l'assetto finanziario, quando potevano benissimo far meglio; e mantenere intatta la proporzione fra le entrate e le spese. I dubbi, come vedete, hanno l'alimento, più che delle cifre, dell'amor proprio, e dell'interesse politico, la qual cosa rende meno facile il dissiparli. Ma questo compito spetta all'onor. Seismit-Doda, e speriamo che lo farà. Al posto delle cifre hanno una evidenza tutta loro propria, e quando sia dimostrato che sono esatte, il resto o importa poco, o non conclude nulla.

Tutto sommato, l'impressione del discorso Cairoli è stata favorevole. S'egli mantiene quanto ha promesso, può star sicuro di riunire sotto di se tutti gli uomini di buona volontà, e di avere una maggioranza compatta per sostenere il programma della Sinistra che è quello del ministero e del partito liberale.

### La riforma amministrativa.

Fra i diversi argomenti trattati dall'onorevole Cairoli nel suo discorso di Pavia, quello che concerne la Riforma amministrativa è certo uno dei più importanti, epperò crediamo utile far conoscere anche di esso le precise e testuali parole usate dal Presidente del Consiglio.

Ora coll'estensione del voto si connetterebbero altre questioni, ma quando applicheremo una riforma così importante e così grave, come quella proposta da noi, si può pazientare con quelle di secondaria importanza; invece colla riforma elettorale è strettamente connessa la riforma amministrativa e specialmente quella della legge comunale e provinciale.

Sono innovazioni che formano l'insieme armonico dello stesso edificio e devono perciò essere simultanee. Bisogna confessarlo, i ministri precedenti attestarono la buona volontà con progetti di legge, alcuni dei quali non si vollero lanciare nella perigliosa acqua parlamentare, perchè incompleti, alcuni a mezza via non raggiunsero il porto. L'indice comincia nel 1860, ed arriva fino al progetto dell'illustre mio predecessore ed amico, deputato Depretis.

Ma noi vedendo essere troppo eccessiva la mole di un progetto di legge di 400 articoli, abbiamo deciso di compendiarne in breve le poche riforme desiderate e intorno alle quali converge quasi in pieno accordo l'opinione pubblica. Proporremo che il sindaco sia eletto dal Consiglio Comunale (*applausi*), che sia quindi sottratta la sua destituzione all'esclusiva competenza del potere esecutivo perchè non è giusto che una magistratura elettiva abbia il governo per unico tribunale supremo (*benissimo*).

Devesi ancora circondare delle necessarie cautele il diritto di scegliere i consiglieri comunali e provinciali.

Coll'elettorato politico devono pure armonizzare identiche riforme elettorali amministrative. La riforma amministrativa è stata sempre considerata della massima importanza per le franchigie locali e l'autonomia dei comuni quasi distrutti dal movimento accentratore di tanti anni.

Quelli che temono anche questo primo passo dimenticano la storia del comune, rocca di libertà, nella bufera delle invasioni, rifugio delle tradizioni patrie nella lunga notte della schiavitù, centro di vita da cui si irradiò il risveglio del corpo sociale (*benissimo*) l'agusta e secolare maestà del comune uscito illeso in tanto crollo di avvenimenti e rispettata anche dallo straniero, ispiri e plachi i timorosi anche di questa riforma, coloro che propongono una esagerata tutela governativa (*benissimo*).

Con questo progetto di legge vogliamo rispettato il diritto della minoranza. La minoranza abbia modo di farsi valere; sia temperata la eccessiva facilità dei comuni nell'incontrare prestiti e decretar opere non indispensabili.

Proporremo anche elettivo il presidente della deputazione provinciale. Certamente queste riforme che avviano al decentramento sarebbero incomplete senza altre necessarie a semplificare i servizi dell'amministrazione centrale e senza il modo di togliere anche alle altre amministrazioni i viluppi delle superfetazioni burocratiche!

Massimo decentramento coll'inalterata unità politica — ecco la formula del nostro compito.

### IL NOSTRO PARERE

I lettori dei giornali moderati si preparino a gustare un nuovo manicaretto che verrà imbandito loro con salse e contorni diversi ma sempre appetitosi.

Il manicaretto è saporitissimo.

Vien dalla Spagna.

Si chiama... Ruiz Zorilla.

Tutti hanno compreso di che si tratta.

Si tratta dei commenti moderati al discorso di Cairoli.

I giornali di Destra paragoneranno l'onorevole deputato di Pavia a Ruiz Zorilla e diranno che, come questo fu la causa dell'abdicazione di re Amedeo, così quello sarà la causa della rovina di re Umberto.

Il paragone o è sciocco in sè medesimo, ovvero è ingiurioso per Umberto... ma ciò non monta.

E sciocco in sè medesimo, se si mette a confronto un re eletto dai plebisciti con un re imposto dalla diplomazia.

È ingiurioso per Umberto, se lo si paragona ad Amedeo, imperocchè viene ad essere straniero in Italia, tale essendo stato appunto Amedeo in Spagna.

A rigore di logica, il paragone è dunque sciocco od ingiurioso; ma la logica non ha a che fare coi manicaretti. Se poi — per avventura — questo di Ruiz Zorilla non dovesse piacere ai lettori, poco importa: esso piace agli scrittori!

Bisogna però convenire che — volendo combattere il discorso dell'onorevole Cairoli e desiderando nello stesso tempo di sembrare amici della libertà — l'unico mezzo è quello appunto di scuotere l'infantile spauracchio della Repubblica.

Non si otterrà alcun risultato, non si spaventeranno neppure le mosche che ronzano dattorno; ma si avrà sempre il vantaggio di poter combattere il ministero, professandosi sullo stesso tempo, non solo amici della libertà come i propri avversari, ma più anzi, e molto più, di essi.

Infrattanto il discorso di Cairoli ha il merito grandissimo di aver segnato una linea di demarcazione fra la Destra e la Sinistra, gettando all'aria tutte le macchinazioni dei tristi e distruggendo i timori dei buoni.

Ci possiamo ingannare — disse l'onorevole Cairoli — ma la pensiamo così e non regoleremo quindi in altro modo la nostra condotta.

Tutti i giornali — compresi quelli che non si danno mai la briga di pubblicare articoli proprii e che si limitano a riprodurre quelli degli altri — tutti i giornali, diciamo, pronunciarono il loro giudizio sul discorso di Pavia e le opinioni saranno naturalmente assai disparate.

La nostra è tale che può essere espressa in due sole parole.

Il discorso di Pavia sembra il discorso di un deputato.

Se male non ci apponiamo, questo è il più grande elogio che — pur troppo in Italia — si possa fare di esso.

Noi infatti abbiamo dovuto vedere che gli uomini politici, quando salivano al potere, modificavano non solamente il linguaggio, ma anche le idee: non solamente la forma, ma eziandio la sostanza.

Noi abbiamo veduto più d'uno che dopo di aver professato alla Camera, e spesso per molti anni, i principii più liberali e più democratici — giunto al potere sembrò addirittura, come per incanto, un uomo tutto diverso da quello che era apparso.

E non solo abbiamo dovuto assistere a questi biasimevolissimi mutamenti, ma ci toccò altresì di

vedere una parte della stampa coonestarli e giustificarli, venendo a discorrere delle esigenze del governo, della pratica degli affari, della ragione di Stato e di altri simili pretesti vani e ridicoli.

Per una Nazione non vi è e non vi può essere un fatto che più di questo deponga contro il valore morale e contro la rispettabilità personale dei suoi uomini politici!

Tutti coloro adunque i quali stimano ed apprezzano quella virtù che si chiama carattere — tutti coloro i quali comprendono quanto essa ridondi ad onore degli individui, e dei Partiti e delle Nazioni — tutti coloro infine i quali sanno che senza di essa non vi sarà mai in uno Stato nulla di bello, nulla di buono, nulla di grande — tutti costoro, diciamo, non possono non applaudire l'on. Cairoli pel suo discorso di Pavia.

Abbiamo detto tutti e lo ripetiamo.

Imperocchè è lecito ed anzi doveroso il disapprovare le idee di Cairoli quando si ritengano veramente dannose all'avvenire della Patria — ma non vi può essere un solo uomo degno di rispetto, il quale non approvi quella coerenza di principii e quella stabilità di idee che costituiscono appunto il carattere.

Col suo discorso di Pavia, Benedetto Cairoli ha dato al popolo italiano una grande lezione morale; e sotto questo punto di vista i suoi stessi avversari — purchè siano appassionati — lo devono approvare.

È triste che il popolo italiano avesse bisogno di questa lezione, ma la colpa non è sua. La colpa è di coloro che occuparono, in suo nome, le più alte cariche dello Stato.

La lezione poi era tanto più necessaria e riesce tanto più istruttiva, inquantochè il pubblico cominciava a dubitare anche di Cairoli e temeva che egli non fosse per apparire diverso dagli altri.

Questo sospetto che il lungo silenzio del ministero ha fatto crescere, era nato colle polemiche dei giornali sulla così detta trasformazione dei partiti e fu coltivato da quei deputati che parlarono di essa ai proprii elettori.

Noi però, conoscendo l'on. Cairoli, questo sospetto non lo abbiamo mai diviso; e, nove mesi addietro, quando si discorreva con maggior calore della possibilità di un connubio — quando pareva anzi che fosse già stabilito e che gli mancasse solo la pubblica sanzione — noi, modesti scrittori, dicevamo di non crederci minimamente e parlando del Cairoli così ci esprimevamo:

«Noi che lo conosciamo potremo farci garanti per lui.

«Stiano pur certi i macchinatori di connubii, egli non dimenticherà nè il suo passato nè il

«nome della sua famiglia.»

Queste parole furono scritte il 31 gennaio, e Cairoli le confermò il 15 ottobre.

Cairoli le confermò, imperocché — mutata la frase — egli ha ripetuto l'idea compendiata da Bertani nel suo: *teniamo aperti i cancelli*.

Li tenga aperti, onorevole Cairoli, e continui a governare come fece fino ad oggi: vedrà che quella gran maggioranza del Paese la quale non ha passioni di parte e desidera solo di essere ben governata, spingerà a varcarli anche i più timidi ed i più ritrosi.

## CORRIERE VENETO

**Treviso.** — Il 15 corr. nelle vicinanze di Dosson fu trovato in un fossato il cadavere di certo Biasin Pasquale mediatore d'anni 62 di Preganziol e dimorante a Dosson. Vi cadde essendo ubriaco.

**Venezia.** — Col vapore Amerigo Vesputici, scrive il Dalmata di Zara, della Società Florio, alcuni industriali di Zlacin caricarono numerosi barili di sardelle salate per Venezia.

Con ogni partenza del vapore per Venezia si può constatare come l'antica via commerciale fra Venezia e l'Adriatico vada riacquistando forza. Venezia per avere vita commerciale ha bisogno dell'oriente, e questo a Venezia deve avere lo scalo.

Pare che gli affari del fallimento Röcker si combineranno amichevolmente fra i creditori: il passivo sarebbe di 1.100.000 lire, l'attivo 700 mila lire. Parecchie ditte ed istituti bancari di Venezia sarebbero compromessi per 600 mila lire all'incirca, non 800 mila, come fu detto.

**Verona.** — Il banchetto dei reduci dalle patrie battaglie che ebbe luogo ieri a Verona riuscì molto bene. Vengono spediti i seguenti telegrammi:

*Giuseppe Garibaldi*  
Caprera.

Reduci Patrie Battaglie riuniti fraterno banchetto per commemorazione dodicesimo anniversario liberazione Verona dal giogo austriaco salutano voi avanzo glorioso delle battaglie della indipendenza.

*Cairoli Pres. Consiglio Ministri*  
Milano.

Nei dodicesimo anniversario della indipendenza della Patria nostra Reduci Patrie Battaglie riuniti fraterno banchetto salutano voi campione della libertà ed esprimono fervido voto pronta attuazione tiro a segno.

Nei discorsi di circostanza essendosi fatto allusione ai tiri a segno, l'avv. Cesare Nova da Brescia, lesse la seguente lettera colla quale il generale Garibaldi si congratulava cogli amici della fortissima città per l'istituzione appunto dei tiri a segno?

Caprera 8 ottobre 1878.

*Miei Cari Amici*

« Coprite l'erica Brescia »; quell'ordine mi fece insuperbire, ed io mi sento grato eternamente al generale Lamarmora che me ne tenne degno.

Io fui ferito alla difesa delle vostre valli, ferita e reminiscenza sono le più gloriose della mia vita.

Voi che mi foste compagni ricorderete l'infirmità dei nostri tiri contro gli austriaci.

Tutto ciò vi ricordo per apprezzare l'istruzione gratuita del popolo nel maneggio della carabina, da voi patriotticamente iniziata.

Per la vita, vostro  
G. GARIBALDI.

## LA VERITÀ SOPRA NATALE IMPERATORI

Sotto questo titolo si legge nella *Riforma*:

È stato fatto in questi giorni dai giornali moderati un grande scalpore per la voce sparsa che l'onorevole presidente del Consiglio avesse riammesso Natale Imperatori al godimento della pensione dei Mille.

La cosa fu saputa non vera; ma per debito di giustizia, avremmo voluto lo fosse.

Noi ci siamo fin qui tenuti, in questa questione, in un completo riserbo, volendo richiamare con esattezza alla nostra memoria i fatti che si riferiscono al passato di Natale Imperatori, e riesaminare le vere prove di quei fatti, non come si volle fossero avvenuti, ma come avvennero in realtà.

Ora però che, tornati sopra una questione, sopita da anni, ce la rivendiamo dinanzi esattamente in tutti i suoi particolari, sarebbe il tacere un mancare a giustizia; tanto più che la misura non ancora adottata a beneficio di Natale Imperatori, potrebbe esserle ancora.

Veniamo dunque ai fatti: La medaglia e la pensione dei Mille, vennero decretate a Natale Imperatori per voto unanime della giunta dei Mille, composta di Cairoli, Crispi, Bizio, Miceli, etc., e la pensione gli fu tolta con un arbitrario decreto del ministro Della Rovere, visto che altri meriti, e secondo ragione, non si era né si sarebbe potuto toglierla.

Tutta la colpa di Natale Imperatori consiste nell'essersi fasciato trascinare a far parte del complotto, passato nella storia a Parigi col nome di complotto dei quattro italiani.

Ora, fu dimostrato alla Camera italiana dall'on. Crispi, poco tempo dopo l'attentato, che quello era stato un falso complotto, architettato per mire politiche dal Governo francese, d'accordo col Governo italiano, essendo allora ministro dell'interno in Italia l'on. Peruzzi, segretario generale allo stesso Ministero l'on. Silvio Spaventa, e prefetto di polizia a Parigi, com'è noto, il sig. Pietri.

Fu dimostrato allora essere Pasquale Grieco, il capo del complotto, un agente provocatore del Governo francese; avere egli avuto frequenti rapporti con la polizia italiana, e con un alto personaggio del Ministero dell'interno, senza l'aiuto dei quali egli non sarebbe riuscito a varcare il confine con un vero arsenale; fu dimostrato essere stata troncata in Italia un'azione penale contro di lui, onde rendergli possibile l'attuazione del progetto; e, condannato che fu dal tribunale francese alla deportazione perpetua, si seppe essere egli riparato in America, dove viveva stipendiato dal Governo francese, e d'onde tornò in Francia giusto in tempo per farsi arrestare dal Governo repubblicano, succeduto all'Impero.

La decadenza dell'Impero aveva permesso di trovare alle Tuileries le prove dei fatti asseriti già, anni prima, nel Parlamento italiano dall'on. Crispi. Allora la Destra non aveva avuto parole bastevoli per basimare le pretese insinuazioni dell'on. Crispi. Come al solito, si gridò allo scandalo ed alla calunnia. Dopo alcuni anni, quando la cosa sembrava caduta nell'oblio, la verità asserita dall'on. Crispi doveva ricevere una completa e patente conferma.

Provato e riconosciuto da tutti tutto ciò, non rimane dunque, come non rimaneva allora, da vedere in Natale Imperatori che la vittima di una trama poliziesca. Ora, si comprende come un ministro moderato abbia tolto all'Imperatori la pensione dei Mille, avendo in quella trama avuto compiacente parte lo stesso governo moderato; si comprende, come gli altri Ministri moderati che si sono d'allora succeduti non abbiano revocato il decreto di quel ministro. Ma si comprenderebbe ancor più che un Ministero di Sinistra, riammettesse l'Imperatori al godimento di una pensione, alla quale non ha che troppi diritti.

I giornali moderati avrebbero dovuto dunque guardarsi bene dal sollevare una tale questione. È un ben triste passato che essi hanno, a loro danno, tolto dall'oblio.

Ma tanto peggio per essi.

## CRONACA

Padova 19 Ottobre

**Salute pubblica.** — L'argomento è importante, vitale così che merita bene la pena di tornarvi un po' sopra. Il nostro articolino di ieri fu da taluno (interessato per certo) posto come suol dirsi in contumacia, od accettato col beneficio dell'inventario... Si crede e si dice che il Bacchiglione abbia esagerato... Ebbene. — Indipendentemente che le notizie dei casi di Angina ci vengano gentilmente somministrate sempre dall'arma dei R. Carabinieri, (e quindi per ciò solo siano attendibilissime): pure noi abbiamo voluto dirigersi direttamente all'autorità sanitaria della Provincia, onde aver una Statistica esatta dei casi di angina, guariti o susseguiti da morte dal 1° dell'anno 1878, a tutt'oggi.

Pel momento pubblichiamo i dati avuti da quel gentilissimo Ufficio, e relativi ai pochi giorni del mese corrente; più quelli relativi al 1° semestre 1878. — In quanto alla statistica del 3° trimestre, la daremo fra pochi giorni.

Sappiasi dunque che dal 1 al 12 ottobre furono denunciati a Padova oltta casi N. 1, di cui morti 0, guariti 1, in cura 0 — a Teolo casi 5, morti 1, guariti 1, in cura 3 — a Masi casi 1, morti 0, guariti 1, in cura 0 — a Baone casi 1, morti 0, guariti 1, in cura 0 — a Calona casi 1, morti 0, guariti 1, in cura 0 — ad Opedaletto casi 2, morti 1, guariti 1, in cura 0 — a S. Urbano casi 3, morti 1, guariti 0, in cura 2 — a Cagnola casi 1, morti 0, guariti 0, in cura 1 — a Piazzola casi 7, morti 2, guariti 1, in cura 4 — a Maserà casi 1, morti 1, guariti 0, in cura 0.

In quanto poi ai casi di angina differica avvenuti nella Provincia durante il 1° semestre 1878 essi furono secondo la statistica ufficiale — a Padova città, casi 9, morti 3, guariti 6 — ad Abano casi 10, morti 7, guariti 3 — a Selvazzano casi 1, morti 1, guariti 0 — a Rubano casi 4, morti 0, guariti 1 — a Camposampiero casi 18, morti 9, guariti 9 — a Piove casi 16, morti 4, guariti 12 — a Montagnana casi 1, morti 1, guariti 0 — a Cittadella casi 3, morti 1, guariti 2 — ad Este casi 8, morti 5, guariti 3 — a Conselve casi 10, morti 3, guariti 7 — a Monselice casi 3, morti 1, guariti 2.

Totale: casi 80, morti 35, guariti 45. Ora se agli 80 casi del 1° semestre e ai 23 di questi ultimi giorni aggiungiamo i 57 che constano a noi pel 3° trimestre, ne abbiamo un totale di 1601 di cui la metà almeno furon seguiti da morte: Dopo ciò, dicasi se noi siamo visionari o se sia tempo di provvedere NERGIAMENTE in proposito!

**Questione mocciosa (!)** — Ci si scrive e per debito d'imparzialità pubblichiamo — lasciando cui spetta il sentenziare chi abbia torto o ragione!

**Onorevole sig. Cronista,**

Abbiamo letto nel di lei pregiato periodico di una vittoria mocciosa ottenuta dai zoiatri municipali.

Non possiamo però far a meno di avvertirla, che i signori zoiatri municipali non hanno fatto alcuna discussione lunga od acerba, com'ella pensa; in quanto che al primo punto di discussione noi abbiamo dovuto desistere per due motivi. Il primo si è che si avrebbe dovuto discutere con persone le quali reputandosi semi-infallibili ci soffocavano di dialettica; in secondo luogo perchè la discussione diventava inutile ammettendo essi a priori, ciò che noi negavamo giusto a priori, e che soltanto l'ispezione anatomico-patologica, avrebbe fatto risultare, ampiamente. Ella è solo la necropsopia, com'ella sa bene, che può farci distinguere in consimili casi, una lesione da un'altra.

Egli è perciò, che noi in giornata porgiamo domanda all'onorevole Giunta Comunale, onde siano esaminati non dagli interessati veterinari municipali, che sarebbero giudici e parte; ma si bene da una apposita commissione i setti nasali dei pretesi due cavalli mocciosi, (setti che volevamo noi conservare); ma, che ci furono dai veterinari pretesi asportati e ritenuti), per vedere se esistano o no tracce di ulcersi mocciose.

Ciò ottenuto, si potrà constatare se la vittoria mocciosa sia stata nostra o di loro.

L'imparzialità ben conosciuta del giornale, ci è arra che noi vedremo pubblicata la presente, e ringraziandola ci rafferriamo con tutta la stima

Devotissimi  
Domenico dott. Miglioranza  
Francesco Pospisil, veterinario  
18 Ottobre 1878.

**Funeraria.** Ieri, l'altro sull'ore trasportavasi all'ultima dimora il negoziante Quintino Camillo, Consigliere e membro della Banda Civica Unione. Sul feretro venne tenuto un commovente discorso del Sig. Marco Roncali!

**Avvisi.** — L'Esattoria di Montagnana pubblica un avviso d'asta da tenersi presso quella R. Pretura pel 28 nov. ore 10 ant. due case coloniche ed un bene arativo vitato, oppignorati per debito d'imposta fondiaria.

**Furto.** — L'altra notte in borgo S. Croce perpetravasi da uno dei soliti ignoti, il furto di 500 lire, mercè rottura d'un muro.

La Questura comunque non avvertita che tardi, pur è sulle tracce del reo... e pare anche avviata a buon porto. Ciò vuol dire che di solerzia non si difetta.

**Macellai.** — L'articolo di cronaca inserito alcuni giorni or sono sulle condizioni della nostra piazza, ci procurò per mattina la visita del sig. Toi macellaio di Padova, accompagnato da un sensale di piazza.

Egli mostrò desiderio sapessesi pubblicamente che le carni da lui vendute ad it. lire 1.70 ed a 1.60 al kilogr. venner pagate al mercato (vaccinabile) it. lire 1.50 perchè di primissima qualità.

Non nega però che altri abbiano potuto acquistarne anche in ragione di 80 a 90 cent. al kilogr. — ma troppo pesandogli la nostra indiretta accusa, che le carni si vendano a Padova, quasi il doppio del loro valore; domandava in proposito almeno un chiarimento.

Ebbene — lo schiarimento è presto dato. — Per ciò egli lo asseriva, noi crediamo benissimo che egli abbia acquistato al prezzo di 1.50 quelle carni che vende ad 1.70 ma ciò non toglie che altri ne abbiano acquistata al prezzo medio di L. 1.00 giusto all'ultimo mercato di Padova.

Diremo di più, sappiamo di contratti fattisi anche a prezzo minore! Prezzo d'altronde che va di pari passo coi mercati delle vicine provincie — a Treviso p. e. la gazzetta locale ci presenta i prezzi del 15 ottobre. Ebbene? I bovini a peso vivo costavano L. 78 il quintale vitelli 95; e nella settimana antecedente i bovini eransi venduti a peso vivo L. 80 ed i vitelli a 95.

D'altronde noi sappiamo che a Padova, come dovunque le contrattazioni dai beccai fanno in due maniere o a peso vivo, od a macellazione compiuta.

Se si tratta di comperare ad occhio, è pubblico e notorio che si acquistano buoi e vacche da 180, 170 e fino da 64 lire!!... Se si tratta di contrattazione a macellazione compiuta, allora secondo la maggior o minor grassezza, la maggior o minor gioventù, dell'animale varia il valore. Questo a termini medio a Padova, come altrove, si ebbe negli ultimi mercati in it. di L. 1 al k.

Ad ogni modo dato pure che il prezzo d'acquisto per alcuni coscienti ed onesti macellai sia stato di l. 1.40 ed 1.50

Il concorso alla cattedra di Storia comparata, nella R. Università di Padova.

La Scuola Conserziale di Disegno Pratico, modellazione ed intaglio negli Artigiani della città e Provincia di Padova verrà aperta col 1.º novembre p. v. nel solito locale Via Sel del Santo N. 1020. Per essere iscritti alla detta Scuola sono condizioni indispensabili: l'età non minore dei 12 anni e non maggiore dei 28, la prova d'aver fatto la 4.ª Elementare, la fede di buoni costumi, quella di essere avviato alla professione di falegname, o di stipettaio, fabbro, argentero, tappezziere, scalpellino, stuccatore, o decoratore.

Le lezioni verranno date nei giorni feriali dalle 4 alle 3.

Le materie sono: Geometria, Disegno, Ornato, Plastico, Ebanisteria. I Prof. sono l'ing. Lava, Sanavio, Cannella e Campello.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato i signori Comm. Michele Amari, G. Liguana, Emilio Tezza, e Graziadio Ascoli a membri della Commissione per

non crediamo di aver esagerato lo stesso, dicendo che la vendita al minuto vien fatta quasi a doppio prezzo; imperocché prima di tutto i beccai non comprendono nel peso la testa — non le zampe — non le interiora — non la pelle... La cervella la vendono almeno 1 fr. — la lingua va venduta a prezzo diverso — Le interiora si vendono egualmente; e fino la Cistifalea, (la vescichetta della bile) si vende per l'industria. Il sangue lo raccolgono pure e lo vendono a certo gittan i piedi, i corni e gli zoccoli. — La pelle finalmente la vendono a 30 a 40 fr. Ora unscasi tutto e poi mi si neghi che la L. 1.50 d'acquisto originario non corrispondano ai cent. 80 o 90 al kil., e quindi alla metà circa del prezzo di vendita?!!

Dopo ciò — comechè inutile ogni polemica, in vista al principio della libertà di commercio, — noi facciam punto e la dichiariamo finita anche coi macellai!

**Diario di Questura.** — Un solo arresto di certo M. L. sospetto di sottrazione indebita a danno di Tosato Giovanni.

**Una al di.** — Lo spirito degli ignoti.

Un tale, nel tornarsene a casa poco dopo la mezzanotte, incontra sull'atrio due figure che, facendogli luccicar dinanzi la lama d'uno stile, lo spogliano dell'orologio, con catena, e gli tolgono quindi senz'altro di dosso il magnifico soprabito, in una delle tasche del quale trovavasi il portafoglio.

Dopo il primo sbalordimento, e quando già i due ignoti stanno per allontanarsi, il derubato domanda supplichevole che gli si lasci almeno togliere dal soprabito la chiave di casa.

Non occorre! — rispondono gli ignoti — Vada pure. Ritorniamo proprio adesso da casa sua e abbiamo lasciato l'uscio aperto!

**Bollettino dello Stato Civile**  
18 ottobre 1878.

**Nascite.** — Maschi: 4. Femmine: 0.

**Matrimoni.** — Baltrami dott. Fedelco fu Giovanni, medico, celibe, con Schnautka Emilia fu Carlo, civile, nubile. — Belloni Palmiro fu Luciano, maestro, celibe, con Marcaggi Rosa di Gaetano, maestra, nubile. — Grinzato Antonio di Giuseppe, pizzicagnolo, celibe, con Fassina Giuseppina fu Giovanni, casalinga, nubile. — Casadei Carlo fu Stefano, pizzicagnolo, celibe, con Grifatan Rachele di Giovanni, possidente, nubile.

**Morti.** — Sabadin-Contin Angela fu Marco, d'anni 39, ostessa, coniugata. — Pizzeghello Paolo di Gio. Batta d'anni 14. — Quintino Camillo di anni 32, agente, coniugato. — Vittorio Reschiglian Giovanni d'anni 72, casalingo vedovo. — Farsi Adriana fu Antonio, d'anni 70, cuccatrice, nubile. Tutti di Padova.

**ANNUNZI LEGALI**

**Il Bollettino della R. Prefettura n. 84, del 15 ottobre contiene:**

Tre avvisi d'asta forzata a Montagnana.

1. Accettazione dell'eredità col beneficio d'inventario di B. Toletto Pietro quondam Gregorio di Lionea, per parte della relicta Candida Galeso.

Un appalto alla Prefettura pel 24 ottobre per la delibera del lavoro di rialzo ed ingresso d'argine a Drizzagno Lezze. Il dato di perizia approvato it. lire 8251, l'anticipo stabilito nell'impresa L. 4838,69, il deposito cauzionale L. 500, il termine delle offerte di ribasso del ventesimo, fino alle ore 11 di sabato 2 novembre.

Un avviso n. 2522 — 10822 Div. I della stessa Prefettura a favore di Borzo Gerolamo per ampliazione d'uso dell'acqua della roggia Cerecina per l'irrigazione dei propri fondi!

**Corriere della sera**

In seguito al discorso pronunciato dall'on. Cairoli, si ritengono ormai le dimissioni del ministro Bruzzo come un fatto compiuto. Assicurasi che Corti invece rimarrebbe.

L'on. Cairoli tornando da Belgirate si fermerà a Monza per prendervi gli ultimi concerti relativi al viaggio del re e della regina nelle provincie del mezzogiorno.

Dispacci del Secolo:

Parigi, 17. — Si conosce il programma ufficiale della festa delle ricompense. I discorsi saranno pronunciati dal presidente della Repubblica, MacMahon, e dal ministro Teisserenc.

Nella proclamazione dei premi, si leggeranno solamente i nomi di quelli che ebbero una medaglia; le menzioni onorevoli, per brevità si ometteranno nella lettura.

I decorati saranno circa cinquecento.

Domenica si farà la prova generale del corteo per la festa.

Nei dipartimenti i consiglieri comunali repubblicani spiegano grande attività per preparare le elezioni dei delegati senatoriali.

Vienna, 17. — Si assicura che l'imperatore sarebbe disposto a respingere l'indirizzo croato. Gli ungheresi dicono che Philippovich si è dimesso per sottoporre il suo contegno all'approvazione della Camera, non per essersi opposto alla demobilizzazione.

I ministri trattano a Pest per contrarre un prestito comune alle due parti dell'impero ed ammortizzabile.

UN PO' DI TUTTO

Incendio a Trieste. — Nell' Osservatore Triestino, in data del 14, si legge:

Questa mattina, alle ore 4, si è manifestato un incendio nelle soffitte di quest' I. R. Ospedale di guarnigione, regonato, come venne constatato, dall'accensione della fuliggine nella ganna di un camino. Gli ammalati e feriti, complessivamente in numero di 147, vennero tosto messi in salvo e ricoverati parte nella Caserma grande nell'Ospedale filiale in Via Coroneo, e parte nelle case e ville vicine, per ispontanea, generosa offerta dei proprietari. L'incendio fu domato interamente verso le ore 10, nel concorso dei civici vigili e di distaccamenti dell' I. R. truppa di guarnigione.

I danni materiali furono di qualche rilievo. A questo incendio si è dovuto un'utile invenzione. Un impiegato della amministrazione delle Poste in Francia ha ritrovato una preparazione che applicata nell'interno di una busta da lettere, fa sì che la impronta del timbro con la data postale resti impressa anche nel foglio contenuto nella busta medesima.

Questa invenzione è importante per le corrispondenze d'affari, giacché risolverà ogni questione riguardo alla data in cui furono impostate le lettere. Finora si sollevavano delle contestazioni, e quando non si presentava la busta, potevasi impugnare la data precisa della impostazione; ma ora non si potrà più muover dubbio, giacché l'impronta del timbro postale viene conservata nella lettera.

Una città distrutta. — Sherman City piccola borgata nello Stato del Michigan, (Stati Uniti d'America) fu letteralmente distrutta da un orribile ciclone. Tutte le case furono rovesciate al suolo e gli abitanti poterono salvarsi rifugiandosi nelle cantine.

Longevità. — Il Gotos ha da Glessen-Cassen che è morto in quella città un certo Florian Veismuth nell'età di 158 anni.

Egli ebbe molte avventure, servi al suo tempo nell'armata del fu duca Ferdinando Braunaschweig, e prese parte alla battaglia di Wilhelmstahl.

Il Veismuth lasciò due figli di età avanzata, 17 nipoti e 48 pronipoti.

Il pellegrinaggio spagnolo. — In questo pellegrinaggio scrivono da Roma alla Lombardia:

Vi informai già che era di gran lunga esagerato il numero dei pellegrini spagnuoli i quali eransi imbarcati per recarsi a Civitavecchia e quindi venire a Roma, onde ossequiare il novello pontefice. Il fatto ha provato che le mie informazioni erano esatte, perchè invece di 2 o 3 mila pellegrini, quanti ne decantavano i giornali clericali, ne sono giunti appena 800. Aggiungete poi che fra tutti costoro, fatta eccezione di un centinaio appena, non se ne trova uno che abbia l'aspetto di persona civile. La maggior parte di questo pellegrinaggio si compone di cenciosi e di fa-

mieglie reclutate tra le ultime classi della società, per fare numero e potere presentarsi avanti al Papa col'apparenza di un forte nucleo della nazione spagnuola. Sono in grado di assicurarvi che tre quarti di questi pellegrini, sui quali, stando ai periodici del Vaticano, gli albergatori ed i negozianti di Roma avrebbero fatto gran fondamento, sono così miserabili che è stato forza l'alloggiarli negli ospizi e nei conventi spagnuoli e per un buon numero anche nell'ospedale dei convalescenti e pellegrini detto della Trinità. Vi dirò anzi di più che dopo questo primo pellegrinaggio, sarà assai difficile, per non dire impossibile, che ne abbia luogo un altro non essendo riusciti i promotori a metterne assieme questa volta un numero imponente, come avevano fatto già annunziare da vari mesi a questa parte; il che dimostra non dirò la difficoltà ma quasi l'impossibilità di mettere assieme un altro gruppo per un prossimo pellegrinaggio.

Un nuovo vulcano. — Un curioso fenomeno è avvenuto nel Pacifico del Sud; lo racconta il Farmer giornale che vede la luce all'isola Prince Edward.

Il citato giornale dice che il capitano d'un vapore germanico passando dall'isola Nuova Britannia sulle coste della Nuova Guinea trovò il passo nord est dell'isola e l'isola stessa coperti di un denso fumo che gli cagionò gravi difficoltà per passare lo stretto che divide quell'isola dalla Nuova Irlanda.

Il mare era coperto da uno strato di pietra pomice dell'altezza di quattro o cinque piedi. Tre bocche di vulcano si erano aperte nella penisola formata dall'isola e gettavano lava continuamente.

A White Bay, baia bianca, nella profondità di circa 18 braccia d'acqua sopra un'isola della lunghezza di circa un miglio.

Per diversi giorni l'acqua della baia era assai calda e molti pesci e tartarughe di mare furono gettati e trovati sulla costa.

Festa massonica. — Una grande solennità massonica deve aver luogo giovedì 24 ottobre a Parigi nella gran sala del Trocadero sotto la presidenza del signor Adolfo Cremieux, senatore, antico ministro, col concorso dei primari artisti della capitale.

Questa festa è offerta ai Mass. stranieri da Mass. posti sotto l'abbazia del Sup. Cons. di Rito Scozz. Ant. ed Acc. per la Francia e sue dipendenze, verso l'abito di Mass.

Statua a Cervantes. — A Nuova York si è costituito un Comitato, che ha per iscopo di innalzare una statua a Cervantes a Central Park. Questa statua, opera dello scultore Miranda, sarà di grandezza naturale in bronzo e rappresenterà l'infelice autore del Don Chisciotte ritto in piedi sulla sommità di un piedestallo verrà scolpito, in rilievo, Don Chisciotte a cavallo di Ronzante e seguito dal fedele Sancho Panza.

A destra e a sinistra saranno riprodotti della scena della battaglia di Lepanto e della prigione dello sventurato Cervantes.

Al basso del monumento, si leggerà la seguente iscrizione: All'immortale Michele Cervantes di Saavedra, gli Ispano-Americani del Nuovo Mondo.

Corriere del mattino

Avendo il Presidente dell'Associazione Costituzionale Progressista inviato un telegramma di felicitazione all'on. Cairoli pel suo discorso di Pavia, il Presidente del Consiglio rispondeva col seguente dispaccio:

Pacchierotti Presidente

Associazione Costituzione Progressista  
« Vivamente commosso affettuose espressioni ed auguri contenuti suo telegramma, ringrazio Lei e l'Associazione. »

« CAIROLI. »

L'Adriatico ha da Roma, 18:

L'ammiraglio Di Brocchetti, ministro della marina, ha presentato le sue dimissioni. Alcuni giornali assicurano che anche l'on. Corti, ministro degli esteri, abbia fatto altrettanto. Quest'ultima notizia non è ancora sicura. Si prevedono come certe anche le dimissioni del conte Corti, ma si ritiene che egli ritarderà a presentarle.

In ogni caso, si afferma che la crisi ministeriale avrà una prontissima soluzione.

Nei circoli politici della capitale corrono le voci più confuse e contraddittorie. Questa sera la Capitale pubblica una nota colla quale annuncia che venne concluso un accordo tra l'on. Nicotera e l'on. duca di San Donato con quaranta loro colleghi allo scopo di combattere il ministero Cairoli; anche la Riforma, non si sa se per proposito deliberato, prende una eguale atteggiatura.

Qui gli imparziali e gli spassionati, fanno voti che cessi presto una situazione che potrebbe avere un contraccolpo sui prossimi lavori della camera.

Il Diritto non pubblica ancora il testo completo ed esatto del discorso di Pavia; lo pubblicherà domani, essendogliene ritardata la spedizione del manoscritto.

L'on. Farini presidente della Camera, diramò una circolare invitando le varie commissioni presso le quali sono allo studio i progetti di legge, a sollecitare e a tener pronti i loro lavori per la riapertura della Camera.

Ciò si ritiene come un segno che la Camera debba essere presto convocata.

Il viaggio dei Sovrani a Palermo venne differito per causa del vaiuolo.

La Fratellanza artigiana di san Teodoro (Genova), festeggiando il proprio anniversario, inviava per dispaccio affettuosi saluti e auguri al generale Garibaldi, il quale per mezzo del colonnello Stefano Canzio, trasmetteva alla Fratellanza la seguente risposta:

Caprera, 2 ottobre.

« Miei cari amici, »

« Grazie per l'onorevole augurio di capitanarvi nel giorno in cui si dovrà dare un'ultima lezione ai milantatori dell'Austria. »

« Per la vita »  
« Vostro G. Garibaldi. »

Il Consiglio di amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia ha stabilito che nessun impiego sarà più concesso se non dietro concorso ed esame.

I giornali annunziano che il Mante è stato liberato in seguito alle disposizioni del prefetto Corté, e senza pagamento di alcuna somma.

Pietroburgo trovasi letteralmente inondata di pubblicazioni nihiliste. Tutte le matine gli agenti di polizia sono costretti a staccare dai muri manifesti ed appelli affissivi nella notte. Ogni pubblico funzionario riceve tratto tratto lettere piene di minacce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Al Banchetto di Southport il Ministro Cross parlando della questione dell'Afganistan, dichiarò che il governo non desidera allargare le frontiere nell'India ma se nuove influenze perturbassero il paese, bisognerebbe farvi fronte.

In questa parte dell'Asia l'influenza inglese deve essere fuori di dubbio.

LONDRA, 17. — Il Globe ha da Simla: Assicurarsi da buona fonte che un corpo considerevole marcerà fra breve sopra Caridhar. Altre spedizioni sarebbero accessorie.

VIENNA, 17. — La Corrispondenza politica ha da Costantinopoli che il linguaggio di Safvet verso Zichy dopo la comunicazione della risposta austriaca alla circolare turca fu assai conciliante. Il ministro turco ha espresso piena fiducia nella politica dell'Austria. Anche la riduzione dell'esercito per l'occupazione della Bosnia produsse nella Porta buona impressione. È falso che Safvet abbia minacciato di respingere l'occupazione austriaca a Sangiacato e Novibaz allorché parlò di questa eventualità con Zichy. Bark Pascià prese il comando delle truppe concentrate nei dintorni di Costantinopoli.

TOLONE, 17. — Il trasporto inglese Himalya salpò oggi per Cipro avente a bordo la commissione dei ammiragli generali.

MADRID, 17. — Il capo di Cabili Thiar, fu desistito. Un nuovo capo promise di ricercare e punire gli autori dell'assassinio dell'impiegato spagnuolo.

LONDRA, 17. — La Pall Mall Gazette ha da Berlino: La notizia della occupazione delle isole dei navigatori per parte della corvetta tedesca Ariadne destò qui qualche emozione. La voce che trattasi di stabilire la Colonia penitenziaria per i socialisti è poco accreditata, essendo Bismark contrario all'acquisto di colonie. Credi che trattasi soltanto di stabilire un deposito di carbone.

NUOVA ORLEANS, 18. — La voce d'un conflitto coi negri di Waterpol è smentita. Una dimostrazione dei negri fu dispersa senza conflitto.

NEW YORK, 18. — Il vapore John Brawall è partito per la Turchia con armi e munizioni del valore di cinque milioni.

Sherman ordinò la compera di 45 mila oncie d'argento per settimana e fino a nuovo ordine.

BOMBAY, 18. — L'India Times dice che l'inviato del viceré ritornò recando la lettera dell'Emiro, la quale non è soddisfacente.

COSTANTINOPOLI, 18. — La commissione internazionale decise di riunirsi il 26 corr. a Filippopoli. La Porta decise di inviare una commissione militare nel Rodope per persuadere gli insorti a riporre le armi.

PIETROBURGO, 18. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali, l'imperatore continua ad occuparsi degli affari; il principe ereditario vi partecipa soltanto indirettamente. I rimproveri pel dubbio d'inesattezza lanciati contro la polizia sono semplici ipotesi. Riguardo alle grandi riforme delle quali parlasi, si è d'avviso nei circoli competenti che in questi ultimi tempi si sono introdotte troppe riforme e sarebbe meglio cessare da riforme ulteriori.

PARIGI 18. — Le liste delle decorazioni concesse dal ministro del commercio furono consegnate alla cancelleria: Ignazio è giunto a Parigi.

LONDRA 18. — Il Times ha da Berlino, che i russi affrettano l'organizzazione delle milizie in Bulgaria e nella Rumania orientale. Le milizie saranno comandate da ufficiali russi. I russi distribuiscono armi ai contadini cristiani. I turchi forniscono di armi gli insorti di Rodope.

ANTONIO RONALDI, Direttore  
ANTONIO STEFANI, Garante respons.

Inserzioni a Pagamento

5  
SALUTE AI BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle barlie muojono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra.

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riastit ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.  
Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il

seguinte rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'un di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Bertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle

ai preparati di CHININO  
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali. Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN DORVILLE

CHIRURGO-DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Vendita e posizione

DEI TAPPETI  
di Yute, Stribe Coco e Brulla  
DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN  
unico contro l'umidità

ed il fredlo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

D'Affittare

od anche da vendere subito  
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia.

(1804)

**FERNET-BRANCA**  
MILANO  
FOTIOLORI  
MIRE d'Ital

BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.  
« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
« 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al limfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.  
« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.  
« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.  
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
« In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo Dott. Barfoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.** »

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nel convalescente di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOPARELLI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARETTA, scartavento.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. VETA.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

**VERE PASTIGLIE MARCHESINI**  
CONTRO LA TOSSE  
DEPOSITO GENERALE IN VERONA  
Farmacia dalla Chiara a Castelvécchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo Centesimi 75**

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla  
**Farmacia DALLA CHIARA in Verona** (1829)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.** (1668)

**FERRO BRAVAIS**  
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate  
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO  
Senza odore e senza sapore

- Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali  
e Modaglie alle Esposizioni. **GUARISCE RADICALMENTE:**  
**ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.**

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone di ferro più di un uovo.

**B. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.**  
(Diffidare dalle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**  
Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Zanetti Pianeri, Mauro e C.** — **Kofler succ. Beggiato.** (11)

Sali granulari effervescenti  
**DI LITINA**  
di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Dialesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI & C.**  
14, Via della Sala, Milano,  
e in tutte le principali farmacie.

**ROMA**  
Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Abbonamento ordinario	L. 30
Anno	» 16
Semestre	» 9
Trimestre	» 9

Per un mese L. 3  
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari  
In occasione della stagione dei bagni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:  
Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**

**VELUTINA**  
CH. FAY.  
Via della Pace  
**PARIGI**  
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

**POLVERE DA TOALETTA**  
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Longoga**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**SCOPERTA**

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — In Padova nelle farm. **Luigi Cornelio, Kofler succ. Beggiato.** (4)